



Libero Consorzio
Comunale di Ragusa

UFFICIO STAMPA



29 giugno 2020

IN PROVINCIA DI RAGUSA



L'EMERGENZA

Terapia intensiva da trenta a quaranta i posti nel Ragusano

Cambia la geografia sanitaria. In vista dell'annunciata seconda ondata di Covid che dovrebbe arrivare in autunno, così, almeno, dicono gli esperti. Ecco perché ci si sta cercando di attrezzare in maniera adeguata. Per garantire risposte all'altezza della situazione nel caso in cui dovesse registrarsene la necessità.

La provincia di Ragusa, dunque, passa da 30 a 40 posti di terapia intensiva e a 22 posti di terapia sub intensiva. I posti saranno dislocati nei tre ospedali iblei (nella foto sotto il Giovanni Paolo II di Ragusa) secondo il piano elaborato dall'assessorato regionale alla Salute per la pandemia covid soprattutto in funzione di un eventuale ritorno dell'emergenza contagio. In tutta la Sicilia, sono complessivamente 1.070 i nuovi posti letto: circa 200 nelle terapie intensive, che passano così dai 529 originari ai 720 del nuovo provvedimento, e altri 350 di terapia sub intensiva, di cui la metà potrà essere immediatamente convertita in cure intensive in caso di necessità a causa della pandemia.

L'investimento complessivo è di circa 131 milioni di euro, di cui 56 per le terapie intensive e 53 per la sub intensiva. Per la ristrutturazione dei pronto soccorso, con la separazione dei percorsi assistenziali e le aree di permanenza, invece, sono stanziati 21 milioni di euro. Toccherà dunque ai direttori generali delle singole aziende sanitarie realizzare gli interventi strutturali ed organizzativi.

GIORGIO LIUZZO

Sì al distanziamento e a Marina di Ragusa l'estate può decollare

Prove tecniche. Nel primo weekend estivo da quasi sold out la frazione rivierasca si fa trovare pronta rispettando le regole

MARINA DI RAGUSA. Primo vero weekend d'estate a Marina di Ragusa, all'insegna delle alte temperature e delle tantissime presenze che si sono registrate nella frazione balneare del capoluogo ibleo. Spiagge piene ma allo stesso tempo distanziamenti che, nei limiti del possibile, sono stati rispettati, con grande spirito di collaborazione e di civiltà da parte dei ragusani, che hanno formato gruppi più numerosi soltanto con i propri familiari ma che hanno rispettato le regole tra un ombrellone e un altro. Commercianti che hanno potuto così tirare un autentico sospiro di sollievo e che hanno potuto lavorare come la scorsa stagione, dopo mesi in cui hanno dovuto soffrire non solo lo svuotamento della frazione che, come ogni anno, si verifica nei mesi invernali, ma anche e soprattutto il periodo del lockdown, con l'inevitabile segno meno che, in molti casi, farà registrare l'anno 2020.

Marina di Ragusa presa letteralmente d'assalto anche nella serata di sabato quando, in molti casi, soprattutto i più giovani, non sempre sono riusciti a rispettare i dettami e le ordinanze, anche spinti dai dati confortanti che, giorno per giorno,

si continuano a registrare non solo in provincia di Ragusa ma in tutta la Sicilia. Insomma, un'estate che, dopo i mesi "neri" di marzo e aprile, sembra essersi lasciata alle spalle il periodo più brutto dell'anno, e che vuole rappresentare una svolta spensierata per i villeggianti e un inizio incoraggiante per i commercianti che sperano e investono su un'inversione di tendenza. Puntando sempre al rispetto delle regole, per far sì che lo sforzo che è stato profuso non sia vano e che non si sia costretti a nuove (e deleterie) chiusure. E allora bar, ristoranti e tavole calde della frazione che hanno potuto finalmente sorridere, mentre così non è ancora del tutto per gli alberghi ed i b&b, che però hanno ricominciato a programmare la stagione, riprendendo a ricevere le prenotazioni dei turisti che, pian piano, stanno tornando. Intanto sono sempre più i ragusani che, già da questo fine settimana, si stanno trasferendo nelle seconde case. Ed anche questo lunedì promette di essere infatti diverso da quelli precedenti, proprio per il fatto che in moltissimi si sono già stabiliti nella frazione. "Anche per la stagione balneare

Bandiera Blu 2020 garantiremo - ha avuto modo di dire il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì - una serie di servizi importanti, sicuramente apprezzati dai numerosi fruitori, come quello di vigilanza per la sicurezza dei bagnanti, la pulizia quotidiana delle spiagge e la raccolta dei rifiuti differenziati con l'apposizione negli arenili di appositi cestini, la fruibilità delle spiagge anche ai portatori di handicap, le docce pubbliche sulle spiagge, il servizio di informazione turistica".

Per quanto riguarda i provvedimenti comunali, da sabato scorso e per ogni fine settimana, a Marina di Ragusa viene istituita, dalle ore 19 alle ore 24, la Ztl in via Benedetto Brin, via Dandolo e via Citelli. E sempre dallo scorso fine settimana sono entrati in servizio a Marina di Ragusa 7 dei 14 vigili stagionali che supporteranno l'attività degli agenti di Polizia municipale prevalentemente per il controllo del rispetto dei limiti di velocità nelle arterie di maggiore flusso veicolare della frazione balneare ragusana. "Altri sette vigili stagionali - precisa l'assessore Francesco Barone - entreranno in servizio entro la prima decade del mese di luglio". Intanto, con la stagione più calda che è ormai definitivamente arrivata, le temperature da qui ai prossimi giorni saranno decisamente in linea con le medie stagionali, con massime che si aggireranno attorno ai 30 gradi e minime che non scenderanno al di sotto dei 20. Anche il vento che ha caratterizzato gran parte dei giorni di giugno si è già attenuato da ieri e non è previsto un ritorno delle correnti d'aria per i prossimi giorni, così che anche i mari saranno prevalentemente calmi. Con grande gioia dei bagnanti, grandi e piccini, che potranno godere al meglio delle spiagge del litorale ibleo per un meritato tuffo. Dimenticando per un attimo le angosce e le ansie dei mesi passati. ●

AEROPORTO

LUCIA FAVA

COMISO. Tornano le rotte per Pisa, Bruxelles-Charleroi e Francoforte-Hahn all'aeroporto Pio La Torre. Venerdì prossimo ripartiranno le tre tratte, tutte operate da Ryanair, che erano state interrotte durante il lockdown, con lo scalo che era stato temporaneamente chiuso per decreto ministeriale. La Comiso-Pisa sarà bi-settimanale per tutto il mese di luglio, mentre ad agosto diventerà tri-settimanale. Le altre due, come la Comiso-Milano Malpensa, in vigore da una settimana, osserverà una rotazione bi-settimanale per tutta l'estate. La società di gestione dello scalo auspica di poter ripristinare rapidamente anche le altre rotte che erano state programmate prima dell'arrivo del Covid nel panorama nazionale, ovvero la Comiso-Roma e la Comiso-Londra di Ryanair e i nuovi collegamenti per Milano, Torino e Berlino che avrebbero dovuto EasyJet e BlueAir. Per la seconda metà di luglio, dal 20 per l'esattezza, è atteso invece il nuovo collegamento per Bologna che sarà attivato dalla giovanissima compagnia italo-bulgara Tayanjet. La tratta, che sarà annuale, prevede due rotazioni settimanali dallo scalo ibleo verso quello emiliano. Dal primo novembre dovrebbero invece partire i due collegamenti per Roma e Milano (bi-giornaliero il primo, giornaliero il secondo) che saranno attivati con la continuità territoriale. Questo significa che i biglietti avranno delle tariffe calmierate (al massimo 38 euro per

Pisa, Francoforte e Bruxelles: sono le 3 rotte pronte a ripartire da venerdì al Pio La Torre per incrementare la varietà dell'offerta



tratta per i voli a/r su Fiumicino e 50 euro per tratta per i voli a/r su uno dei tre scali milanesi, escluso Iva e tasse aeroportuali) per i residenti in Sicilia. Le due tratte sarebbero dovute partire il primo agosto, ma la pandemia e il conseguente lockdown hanno fatto sì che la data di avvio venisse posticipata al primo novembre. Il bando per i vettori è già stato pubblicato (in questo caso ripubblicato) da Enac sulla gazzetta ufficiale europea. Ancora nessuna novità, invece, per quanto riguarda l'altro bando, quello del comune di Comiso con i fondi regionali

di co-marketing territoriale, la cui pubblicazione era attesa prima del lockdown.

Intanto si lavora per il rilancio del settore turistico, già gravemente provato dalla crisi dell'emergenza sanitaria, con delle iniziative che cerchino di attirare nel territorio ibleo il maggior numero di turisti. E' questo l'obiettivo che si sono posti diversi comuni iblei con in testa il Comune di Ragusa che ha lanciato la proposta di offrire a chi pernoverà per almeno tre giorni nel territorio, una notte gratis. Nei giorni scorsi c'è stato un

incontro, a Comiso, che ha posto le basi per avviare l'iniziativa che vede insieme i comuni di Ragusa, Comiso, Santa Croce Camerina e Scicli. "Grazie a questa sinergia - ha dichiarato l'amministratore delegato di Soaco, Rosario Dibennardo - l'aeroporto di Comiso diventa il fulcro della promozione del territorio e la sua principale porta di ingresso. Con la ripresa graduale dei voli a cominciare dalla stagione estiva, è nostra intenzione svolgere un ruolo concreto e strategico nel rilancio turistico dell'area iblea, promuovendo i rapporti con le compagnie aeree come abbiamo già fatto con Tayanjet, che ha prontamente accettato di aderire all'iniziativa del 3x2 e agevolando in ogni modo i servizi per i passeggeri in arrivo. Strutturare collaborazioni per reagire in modo rapido e creativo allo stallo di questi mesi, potendo godere anche del vantaggio derivante dal fatto che la provincia di Ragusa è stata tra le meno colpite dall'emergenza sanitaria, ci consentirà di guadagnare un vantaggio competitivo come destinazione".

"La formula del 3x2 che abbiamo lanciato - ha aggiunto l'assessore al turismo del Comune di Ragusa, Ciccio Barone - è stata "sposata" anche dai comuni di Comiso, Santa Croce Camerina e Scicli e ci consentirà di sottoscrivere degli accordi con alcune tra le più importanti compagnie aeree che da fine luglio al 30 dicembre hanno deciso di aderire a questo importante progetto, così come la società di navigazione Virtu Ferries che da Malta porterà migliaia di turisti". ●



IL RILANCIO. «Con la ripresa graduale dei voli pronti a svolgere un ruolo concreto per il turismo»

La dolce strada del cioccolato modicano aprirà un itinerario culturale europeo

➡ A Modica la riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione presieduta da Nino Scivoletto

ADRIANA OCCHIPINTI

MODICA. Il Consiglio Direttivo della Associazione Europea "The Chocolate way" si è riunito a Modica, presieduto da Nino Scivoletto.

Si tratta della prima riunione dopo la nomina di Scivoletto alla guida della Associazione TCV composta da sette Associati Istituzionali: Unioncamere, Laboratorio Chimico Cciaa Torino, Cciaa Perugia, Cciaa Cuneo, Cciaa Sud Est Sicilia, Municipalité De Castellet e Cciaa Teramo. Sei Associati Ordinari. La riunione si è svolta tramite piattaforma Zoom.

Il presidente Scivoletto ha illustrato le linee guida della sua presidenza ponendo l'attenzione sul rilancio del progetto di Itinerario Culturale Europeo, principale obiettivo della Associazione, per il raggiungimento del quale ha auspicato il coinvolgimento, oltre che dei soggetti già presenti nella Associazione, in rappresentanza di cinque Paesi europei (Italia, Spagna, Francia, Germania e Regno Unito), del

Sistema Camerale Europeo, attraverso Assocamera, accogliendo la proposta del consigliere Amedeo del Principe di Unioncamere.

In programma una missione a Bruxelles per incontrare il Presidente del Consiglio Europeo Davide Sassoli e presentargli il nuovo Dossier.

Il presidente Scivoletto, atteso che il dottore Filippo Pinelli ha rassegnato le dimissioni da responsabile del progetto ha espresso i ringraziamenti personali, e facendosene interprete, anche di quanti hanno apprezzato l'impegno da egli profuso in questi anni per la costituzione della Associazione, fin dalla stesura della "Carta di Modica" del 2012, documento dal quale l'Associazione ha preso l'avvio.

Il Consiglio direttivo ha nominato primo vicepresidente nella persona di Federico Moncunil, rappresentate del Consejo Regulador Indicaciones Geograficas Protejidas, gli altri due Vicepresidenti designati Mirco della Vecchia per la Cna e Dominique Blanc Guillerme per il Comune di Castellet, saranno nominati dopo che la Assemblea, prevista per il 20/21 luglio, avrà provveduto alla elevazione del numero dei componenti il Consiglio direttivo, dagli attuali nove, a 12 componenti. Tale modifica consentirà l'ingresso nel Consiglio direttivo anche della Camera di commercio di Teramo che ha aderito alla Associazione nel corrente anno 2020.

Il Consiglio ha esaminato la proposta di costituire, in collaborazione con Cna, Qualivita e Aicig, un format capace di mettere in relazione un circuito di eventi, in grado di promuovere, in maniera adeguata, il settore dolciario esaltando le tipicità e le produzio-



Federico Moncunil e Nino Scivoletto

ni già riconosciute dai marchi di riconoscimento di qualità territoriale. Il Consiglio rispetto alla registrazione del marchio Tradizione Dolce Italia, attesa la natura europea della Associazione, ha dato mandato al Presidente di avviare gli opportuni contatti per un format europeo con la denominazione Tradizione Dolce Europa.

Il Consiglio Direttivo ha infine approvato la proposta del Presidente Scivoletto di nominare quale presidente del Comitato scientifico la professoressa Grazia Dormiente, la cui nomina sarà ratificata in occasione della prossima assemblea quando la Dormiente presenterà i componenti del Comitato scientifico.

VITTORIA

Barbagallo gela il Pd locale «Favorite il dialogo con M5s» Salta l'accordo con Aiello?

Verso il voto. L'assemblea provinciale rielegge
Giaquinta segretario e dà indicazioni sulle alleanze

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Al "Feliciano Rossitto" di Ragusa tutti uniti e contenti di iniziare un nuovo rapporto di collaborazione, ma nel pomeriggio uno screenshot del post di Angelo Curciullo che riporta dichiarazioni del segretario regionale Anthony Barbagallo (presente a Ragusa) finisce sul profilo di Francesco Aiello e provoca il terremoto nel circolo di Vittoria. "Pur apprezzando il lavoro, l'impegno e l'indirizzo politico del circolo di Vittoria - dice Barbagallo - il partito deve avviare il confronto con il Movimento 5 Stelle". La prima reazione è di Aiello: "Un atto di rottura. Ne prendo atto". La segreteria regionale Pd ha dato indicazioni sulle future alleanze elettorali. Nessuno, forse, ha detto a Barbagallo che sul nome del candidato Aiello, Pd e M5s non troveranno un accordo neanche fra cent'anni. Un acuto commentatore scrive: "Ma con quale M5s deve dialogare il Pd, con quello di Pippo Re o con quello di Piero Gurrieri?". Insomma, un bel pasticcio 24 ore dopo l'annuncio dell'asse Pd-Aiello con richiesta di due assessorati (Nicastro e Spataro) in caso di successo elettorale. Barbagallo nel suo intervento non ha detto di

bloccare l'intesa con Aiello, ma di allargare ai 5 stelle. Nella giornata di ieri Salvatore Di Falco ha annunciato la sua disponibilità a candidarsi a sindaco. Interessante sapere adesso la reazione di Giuseppe Nicastro, Nello Di Pasquale, ovvero i fautori dell'accordo con Aiello.

Il caso esploso nel pomeriggio di ieri

ha messo in secondo piano la giornata politica del Pd provinciale, culminata con l'assegnazione delle cariche di direzione. Tutto come previsto, Lino Giaquinta è riconfermato segretario provinciale, Gigi Bellassa vice. Gianni Lauretta diventa presidente del partito; il tesoriere Roberto Chiaramonte, mentre nella commissione di garanzia fanno parte Giovanni Caruso, Giovanni Avola, Nanni Frasca, Marlene Giuliani e Giuseppe Giaquinta. La direzione provinciale è composta da 37 membri. A fine lavori è emersa una sola parola d'ordine: "unità". Che comincia a vacillare partendo dal caso Vittoria. Il Pd di Zingaretti, sebbene scosso da profondi turbamenti che minano la tenuta dell'esecutivo, vuole proseguire la legislatura con il dialogo politico con Leu e M5s. ●



L'assemblea provinciale del Pd tenutasi ieri mattina a Ragusa

[illegible]

Progetti e bandi in tutta l'Isola per i fondi europei, ora si accelera

Regione, corsa per non perdere 300 milioni

Recupero ambientale, trasporti e turismo tra gli ambiti di intervento di Agenda Urbana

Salvatore Fazio PALERMO

Corsa contro il tempo per non perdere gli oltre 300 milioni di euro di fondi europei destinati a migliaia di opere e interventi da realizzare nelle città siciliane con Agenda urbana. C'è davvero di tutto nelle decine di bandi pubblicati o annunciati: si va dall'illuminazione pubblica ai trasporti, passando per l'assistenza ad anziani e bambini oppure agli interventi per il recupero dell'ambiente e della costa e per il rilancio turistico. Il percorso però non è breve e anche il lockdown per il Covid ha inevitabilmente rallentato alcune procedure. Adesso bisognerà accelerare: si dovranno completare gli iter, i bandi, le assegnazioni fino ad arrivare alla concretizzazione dei progetti e alla rendicontazione di quanto si è riuscito a fare. Tutto dovrà concludersi entro il 2023 altrimenti i fondi europei potrebbero andare perduti. Agenda urbana interessa i poli

metropolitani dell'Isola e le aggregazioni di Comuni che superano i centomila abitanti. I finanziamenti europei sono distribuiti dalla Regione con le nove Autorità urbane previste dal Po Fesr Sicilia 2014-2020. Insieme a Palermo-Bagheria che è stata la prima, Sicilia Occidentale, Ragusa-Modica, Siracusa e Messina, anche l'Autorità urbana di Catania e Acireale ha completato in questi giorni la pubblicazione dei bandi per realizzare gli interventi previsti.

Per **Catania e Acireale** ci sono 48 milioni di euro per progetti di investimento e sviluppo. Con 4,5 milioni la Regione finanzia l'Agenda digitale e i progetti di digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Circa 36,7 milioni sono destinati alla riduzione dei consumi per l'illuminazione stradale e gli edifici pubblici, oltre al potenziamento di mezzi pubblici e piste ciclabili. Un milione va progetti per la fruizione del patrimonio culturale. Mentre 5,9 milioni sono destinati ai servizi per minori e anziani e al recupero di unità abitative.

«L'attenzione del governo della Regione - commenta il presidente Nello Musumeci - si rivolge a tutti i territori con politiche mirate alla modernizzazione e allo sviluppo. Abbiamo impegnato importanti risorse in aree strategiche, privilegiando la valorizzazione del territorio, la tutela dell'ambiente e la solidarietà sociale».

Oltre 33 milioni per **Messina**. Circa 3,9 milioni per finanziare progetti finalizzati allo sviluppo delle piccole e medie imprese nelle destinazioni turistiche e per supportare prodotti e servizi per la valorizzazione del territorio. Con 8,1 milioni sono finanziate azioni di contrasto al dissesto idrogeologico e interventi in difesa del suolo e contro l'erosione delle spiagge. Quasi 10 milioni per l'inclusione sociale.

Circa 21 milioni per **Siracusa**. Di cui 11,5 milioni per la riduzione dei consumi per illuminazione stradale e degli edifici pubblici, insieme al potenziamento del trasporto pubblico locale e la realizzazione di piste ciclabili. Contro l'erosione delle coste e delle spiagge, dissesto idrogeologico e a tutela dell'ambiente ci sono 2,5 milioni. A Cultura e turismo vanno 900 mila euro previsti per le aree di rilevanza strategica. Mentre 6,1 milioni sono destinati al potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e al recupero di alloggi per servizi abitativi a favore delle famiglie in difficoltà e per strutture socio-educative. Oltre 37 milioni per **Ragusa e Modica**. Circa 3,6 milioni al comparto turistico e della promozione territoriale. Con 24 milioni saranno finanziate misure rivolte alla riduzione dei consumi energetici per l'illuminazione cittadina e degli edifici pubblici, spazio anche alla realizzazione di pensiline smart nelle fermate degli autobus, infrastrutture a basso impatto ambientale e piste ciclabili. Ampio spazio all'Inclusione sociale alla quale sono destinati 6,7 milioni.

Circa 70 milioni per **Castelvetrano, Erice, Marsala, Mazara del Vallo e Trapani**. Viene finanziata l'attuazione dell'Agenda digitale con due milioni e 800 mila euro destinati alla digitalizzazione e all'innovazione della Pubblica amministrazione. Oltre 40 milioni per progetti per la riduzione dei consumi energetici per l'illuminazione e gli edifici pubblici, la produzione e l'utilizzo di energie rinnovabili, il potenziamento dei mezzi pubblici e lo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile nel trasporto locale. Contro il dissesto idrogeologico e l'erosione delle spiagge previsto un finanziamento di otto milioni e duecentomila euro. A strutture e servizi per infanzia e anziani e agli alloggi per l'emergenza abitativa sono destinati diciotto milioni di euro.



Nell'Isola delle contraddizioni guerra tra bellezza e munnizza

Un viaggio da Santa Teresa di Riva a Portopalo per scoprire gli aspetti di grande appeal e di civiltà della Sicilia, ma anche discariche a cielo aperto, mare inquinato ed egoismi

ANDREA LODATO
Nostro inviato

PORTOPALO DI CAPO PASSERO. Duecentoventisei chilometri (226, sola andata) per scoprire due volti, forse anche tre, di questa Sicilia piena di contraddizioni, di bellezze e di porcherie. Le prime create dalla natura e dai geni del passato, le seconde generate e abbandonate dagli incivili, da chi non ha mai avuto, o perde facilmente, tutto il senso e l'amore per il bene comune.

Da Santa Teresa di Riva, affacciata di fronte al Continente Italia, con la sua bella bandiera blu che sventola sul lungomare, a Portopalo di Capo Passero, che si riflette sul Mar Mediterraneo e ci ricorda che siamo nel punto più a sud di questa isola, giusto di fronte ad un altro Continente, quello africano.

Una bella passeggiata, per scoprire e riscoprire che la differenza tra i luoghi la fanno l'educazione della gente che li vive, la sensibilità ed il senso civico dei cittadini, spesso anche la capacità degli amministratori di sapere imporre il rispetto delle leggi, delle norme, dei comportamenti di pacifica convivenza.

La passeggiata nel cuore dell'estate comincia da Santa Teresa di Riva perché una bandiera blu per il sistema ambiente di un lungomare molto abitato significa tanto, in questo scenario domenicale che andiamo a disegnare, anzi, significa quasi tutto. La bandiera è là, ci accoglie e ci ricorda che per sventolare trionfalmente su



una spiaggia, questa deve rispondere a precisi criteri. Ovviamente la qualità delle acque di balneazione è essenziale, ma da sola non basta anche quando l'Arpa ti promuove a pieni voti. Perché per ottenere quella bandiera la Foundation for Environmental Education pretende efficienza della depurazione delle acque reflue, raccolta differenziata, gestione dei rifiuti pericolosi. E ancora non è tutto. Viene valutato il verde pubblico, la presenza di aree pedonali e piste ciclabili, servizi sulle spiagge, docce. E tanto altro. Qua c'è tutto, diremmo, tanto che sventola per il 2020 (e per la quarta volta) una delle 407 assegnate all'Italia, il 10% di quelle che la Fee divide in tutto il mondo.

Ma, tanto per dirlo subito, è chiaro che questo primato sarà segnale inequivocabile di capacità amministrativa ma anche indicatore di un senso civico spiccato e diffuso. Aggiungi, poi, che per andare nella lunga spiag-

gia, quasi tutta libera, puoi posteggiare sul lungomare gratis. Gratis. Non che scandalizzino qua e là le strisce blu, davvero, ma questo è un po' il fiore all'occhiello, quel di più (in termini di risparmio) che in tempi di crisi economica male non fa.

Lasciamo Santa Teresa, con le spiagge che la precedono e che seguono che sembrano rispettare questi standard, tanto che ad appena 13 chilometri più avanti anche Ali Terme può andare fiera del suo vessillo Fee.

Più giù, puntando a Sud sembra esserci più improvvisazione, un po' di caos, anche perché troviamo località gettonatissime, da Roccalumera a Giardini Naxos, sino ad arrivare nel Catanese a Fiumefreddo e Fondachello. Mare pulito, non sempre servizi all'altezza, però, e il weekend, anche se ancora risente dell'assenza di turisti extra regionali (che forse non arriveranno per quest'anno), rischia di essere un incubo ai caselli dell'autostrada e un secondo incubo in parcheggi spesso improvvisati, pieni, costosi e gestiti, in molti casi, da parcheggiatori abusivi.

Torni con la mente indietro di 30 chilometri e ripensi che su quel benedetto lungomare non c'era l'ombra di un posteggiatore. Già. E in questa area, già che ci siamo, diciamo che il nodo degli impianti di depurazione da far funzionare prima e da potenziare adesso, non è mai del tutto stato risolto e si attende con il 2021 l'ok all'ampliamento degli impianti la realizzazione della condotta sottomari-

na di allontanamento dei reflui trattati in uscita dall'impianto di depurazione ed il completamento delle reti fognarie. Nel frattempo si spera basti quel che c'è.

Scendiamo, dalla strada statale, dopo Giarre e Riposto, il panorama della Timpa è una promessa che sa di favola, passando per Pozzillo («Il limpido mare di Pozzillo così simile a quello catanese dell'infanzia», descriveva mirabilmente Ercole Patti nel suo Diario siciliano) e dagli altri paesini poggiati sul mare. Arriviamo sino al mare di Acicastello. Croce e delizia, il mare. Sino a qualche giorno fa attività marine sospese dal divieto di balneazione, adesso revocate. Il sindaco, Carmelo Scandurra, tira un sospiro di sollievo ma «indaga» su chi stia scaricando in mare liquami, da quali case, sette, case o ville arriva la porcheria che inquina quel tratto di mare perennemente in attesa di un depuratore che, forse, è pronto, ma nessuno

sa quando sarà consegnato e se, alla fine, è davvero pronto. Resta il danno, l'immagine macchiata, le attività delle imprese che hanno tremato, hanno rallentato, un piccolo dramma passeggero nel più vasto dramma del Covid.

Acicastello, Cannizzaro e scogliera, Catania. Plaia, e più giù verso Agnone. Qui la questione è vecchia, la cementificazione una violenza inaudita, un patrimonio irrimediabilmente compromesso. Con l'aggravante che raccontiamo nel pezzo di pagina 2, di discariche abusive sparse qua e là, mucchi di rifiuti sulle strade, nelle piazzette, tra le campagne e su quel che resta delle spiagge.

Siamo entrati nel capitolo triste del nostro viaggio, in quei punti in cui il bene comune non esiste. Tanto è vero che quella che poteva essere una spettacolare località attrattiva per il turismo, è diventata agglomerato di ville e villette spesso costruite con poche licenze o nessuna, alcune anche davvero brutte, mai completate per dare una dignità architettonica e urbanistica.

Scendiamo, Siracusa sta decisamente meglio, andando oltre gli stabilimenti del Petrochimico che hanno segnato per sempre il litorale. Fontane Bianche, Cassibile, la gettonatissima Pineta del Gelsomineto, una Riserva naturale frequentabile durante la settimana, assediata nei weekend, ma sempre pulita. Ecco, più avanti vanno ad incrociarsi gli stili di due province che hanno scelto di vivere (anche) di turismo, Siracusa e Ragusa. Dopo Noto che risplende, la Riserva naturale di Vendicari e poi quell'infilata di Bandiere Blu, da Marina di Ragusa a Pozzallo, da Ispica a Santa Maria del Foccolo. Uno spettacolo, e anche qui ti accordi che il bello si coniuga con la civiltà della gente, con la raccolta differenziata, con i servizi garantiti, con mobilità green per quanto possibile.

Chiudiamo dalle parti di Portopalo e poi su verso Marzamemi, giusto per riavvicinarci a Nord. L'esplosione di presenze di questi anni ha un po' messo in difficoltà le due località entrate nel cuore di turisti di tutta Europa. Belle sono belle, pulite si sforzano di esserlo contrastando incuria e inciviltà che si amplificano nei mesi estivi. Poi ci sono le spiagge, che belle e pulite come qui poche ne trovi. Conserviamole così, allora. In una Sicilia che si divide tra tesori e munnizza.

➡ Angoli di paradiso con spiagge che sventolano Bandiere blu e scenari indegni con rifiuti e abusivismo

➡ A fare spesso la differenza buone amministrazioni ma anche la sensibilità dei cittadini per il bene comune

Discariche a cielo aperto, oltraggio al litorale jonico sulla 114

ROSANNA GIMMILLARO

LENTINI. Il caldo è asfissiante, così come il cattivo odore che penetra nelle narici appena imbocchi gli ingressi dei villaggi sulla Strada Statale 114. Lo spettacolo che si presenta agli occhi di chi vuole andare a mare sul litorale jonico è desolante: discariche a cielo aperto dove i rifiuti vengono scaricati inverosimilmente ai bordi della vecchia strada Catania Siracusa. Il degrado è ben servito.

L'emergenza ambientale anche quest'anno ha travolto le baie nella zona di mare che ricade sul territorio di Augusta. Gli ingressi da giorni sono invasi dalla spazzatura tanto da costringere le persone ad effettuare pericolosi slalom in auto tra sacchi neri, mobili e materassi.

A causa della mancata raccolta, le condizioni igieniche sono estreme. Arriva l'estate e puntuale quello che si registra è un autentico oltraggio all'ambiente. I proprietari delle seconde case sul litorale Jonico, molti dei quali carlentinesi e lentinesi, non sanno più a chi rivolgersi. Inutili finora gli appelli e le richieste inoltrate al comune di Augusta, competente per territorio.

Il biglietto da visita che si presenta agli occhi di tutti, compresi turisti, villeggianti, automobilisti di passaggio è a dir poco indecoroso. Colpa dei cittadini incivili e sporcaccioni o responsabilità dell'impresa che gestisce il servizio raccolta rifiuti del comune megarese? Stanchi di convivere con una tale emergenza sanitaria, alcuni proprietari di costa Gaia,



villaggio Summer e Agnone marina hanno nominato un legale che a breve presenterà un esposto alla Procura della Repubblica per fare luce sul perché il comune di Augusta che incassa i tributi regolarmente

non riesce a garantire un servizio continuo.

La SS114, la vecchia strada Catania Siracusa è ormai uno scempio ambientale, messo in atto da incivili senza ritegno che sistematicamente detur-

pano il litorale ormai diventato simbolo della più becera inciviltà. Insomma anche quest'anno nulla di nuovo sulla tristemente nota "strada della vergogna", invasa da rifiuti di ogni genere.

A conclusione del week end una striscia di spazzatura ha fatto impallidire chiunque si è trovato a percorrere la SS 114 a causa del comportamento selvaggio di tante persone. Fra queste anche i pendolari della spazzatura, gli stessi che pur di non conferire i rifiuti nei propri comuni di appartenenza scelgono gli ingressi dei villaggi per depositare anche il superfluo. Il risultato: tra i cassonetti stracolmi c'era davvero di tutto, dall'eternit ai materassi, copertoni, elettrodomestici, materiale di risulta, mobili.

POLITICA NAZIONALE



Ieri più morti sono stati 22 e 174 i nuovi casi e intanto la folla assalta il mare

Oltre la metà in Lombardia. Dati lievemente peggiori anche se con meno tamponi

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. Dopo i dati incoraggiati di sabato, con 8 vittime e 174 nuovi contagiati, risalgono i numeri del coronavirus: i morti ieri sono stati 22, 174 i nuovi casi. Sabato questi ultimi erano stati 175, ma con il doppio dei tamponi effettuati (61.351 contro 37.346). Sul fronte focolai, situazione stabile a Bologna, Fiumicino e Mondragone. Mentre la domenica col solleone ha spinto gli italiani verso il mare e chilometri di coda si sono registrati sulle autostrade liguri. Spiagge affollate, dunque, e tre locali sanzionati dalla polizia a Rimini per assembramenti in pista e camerieri senza mascherine. Restano basse, tuttavia, le irregolarità riscontrate: sabato su 68 mila persone controllate ne sono state sanzionate 50, mentre su quasi 12 mila esercizi commerciali monitorati le chiusure sono state disposte per 12.

Complessivamente, sono saliti a 240.310 i casi di Covid-19 in Italia, mentre le vittime hanno toccato quota 34.738. In Lombardia si registra il 39% dei contagiati (93.761) e quasi metà dei morti (16.639). Nella regione ieri i decessi sono stati 13. Si mantengono sotto i 100 i pazienti in terapia intensiva (98, uno in più rispetto a sabato), mentre i ricoverati con sintomi sono 1.160, cento in meno, 15.423 le persone in isolamento domiciliare, 56 in meno rispetto a sabato e 16.681 gli attualmente positivi (155 in meno in 24 ore).

Non si allenta l'attenzione sui focolai. A Bologna, dopo i 107 positivi alla Bartolini, un corriere espresso dell'azienda lamenta di essere trattato «co-

me un untore». A Fiumicino l'assessore regionale alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, parla di situazione «sotto controllo». Non risultano al momento casi di positività tra i clienti dei due ristoranti chiusi nella città laziale. Al Drive-in di Casal Bernocchi sono stati eseguiti 1.100 tamponi, i contagiati rimangono 8. A Mondragone (Caserta) c'è solo un paziente positivo, subito isolato, al di fuori della mini zona rossa istituita nei palazzi ex Cirio. In tutto sono 44 i positivi nel centro sullitorale domizio, su oltre 2.700 tamponi prati-



cati. La paura del contagio si è avvertita sulle spiagge di Mondragone, rimaste semivuote.

Non così in altre zone del Paese, dove sono state prese d'assalto dai bagnanti. Ancora disagi in autostrada in Liguria: cantieri, incidenti e traffico hanno causato code, provocando l'ira del governatore Giovanni Toti, che oggi firma un'ordinanza per chiedere a ministero dei Trasporti e Aspi di «rivedere il piano di lavori in corso nelle autostrade». A Capri venerdì sono arrivati diecimila passeggeri con i tra-

ghetti. Numeri lontani da quelli pre-Covid, ma che segnano un ritorno verso la normalità, pur senza stranieri.

In Sicilia, invece, nessun nuovo contagio e nessun decesso. Rimangono ancora 130 le persone attualmente positive di cui 25 ricoverate e 4 in terapia intensiva (105 i malati in isolamento domiciliare), ma i tamponi effettuati nel weekend (1.308 a fronte dei 2.348 del giorno prima) non hanno portato per il momento a scoprire nuovi casi e nessuno dei pazienti ricoverati si è aggravato. ●

Governo, vicino l'accordo sui fondi a scuola e auto Resta il rebus Mes

Michela Suglia ROMA

Prossima tappa: semplificare e sburocratizzare l'Italia. Missione concentrata in una sessantina di articoli del decreto Semplificazioni che il governo potrebbe varare alla fine di questa settimana. Il Consiglio dei ministri ne discuterà il 3 luglio, preceduto da un vertice politico di maggioranza il 30 giugno. È questo l'orizzonte più vicino per Giuseppe Conte che stringe i tempi sul provvedimento che potrebbe concedere una deroga temporanea al Codice degli appalti, fino a luglio 2021, oltre a semplificazioni sui cantieri e banda ultralarga. Ma se qui un percorso è evidente, è buio pesto sul Mes. Ed è proprio sul fondo per le spese sanitarie messo a disposizione dall'Europa per quasi 36 miliardi di euro, che si abbatte la minaccia di Forza Italia. Se continuerà lo stallo e il «ni» del premier sull'uso di quei soldi, «non voteremo lo scostamento di bilancio», è l'ultimatum di Anna Maria Bernini, capogruppo azzurra al Senato.

La battaglia sul Mes

Il partito di Berlusconi, favorevole al Mes a differenza di Lega e Fratelli d'Italia, prova così a stanare Conte su un nodo che mette a rischio la maggioranza. Le riserve dei 5 Stelle sugli aiuti europei sono note da tempo. Così come si sa che il Pd è per approfittarne, essendo un prestito più vantaggioso rispetto al fondo salva Stati «standard», di cui ha beneficiato la Grecia in passato. In mezzo c'è il presidente del Consiglio, preoccupato - secondo le opposizioni - di non irritare troppo il Movimento. Nel breve, a «inchiodarlo» a un sì o no potrebbe essere il Consiglio europeo del 17 e 18 luglio. Alla vigilia del vertice il premier potrebbe riferirne al Parlamento con un'informativa, o darne generiche comunicazioni. Nel primo caso, sarebbe inevitabile un accenno al Mes e alla posizione dell'Italia rispetto al fondo, specie dopo il monito della cancelliera tedesca Merkel all'Italia perché lo usi. E i nodi verrebbero al pettine ancor di più se fosse citato in una risoluzione della maggioranza, messa poi ai voti dell'Aula. Se invece prevalesse il silenzio sul Mes, il governo potrebbe continuare a temporeggiare ma dovrebbe resistere alle proteste di Lega e Fratelli d'Italia che cercano di mettere in crisi il governo proprio sul Fondo salva-stati. Da qui la miccia lanciata da FI che «baratta» la questione con il voto sulla nuova variazione di bilancio, di 10-20 miliardi, necessaria per sostenere le prossime misure di Palazzo Chigi prima della pioggia di soldi di Bruxelles che arriverà solo nel 2021. «Forza Italia non è disponibile a votare a scatola chiusa il terzo scostamento di bilancio», è l'avviso dell'altra capogruppo parlamentare di FI, Mariastella Gelmini che aggiunge: «O il governo ci dice per cosa servono queste risorse o altrimenti l'indebitamento ulteriore del Paese se lo vota solo la maggioranza».

Il centrodestra insiste

Intanto nel centrodestra sia Matteo Salvini che Giorgia Meloni insistono sul «no» al Mes. E facendo leva sulla comune opposizione al «fondo-trappola», il leghista tenta ancora i 5 Stelle ribadendo il suo benvenuto ai prossimi parlamentari trasfughi, dopo quelli passati di recente alla Lega: «Noi non andiamo a cercare nessuno e a offrire niente. Se qualcuno bussa alla porta della Lega e dice 'Vorrei dare una mano per l'Italia' le porte sono aperte», ripete a Lucia Annunziata. Nel frattempo Luigi Di Maio rilancia e traccia il prossimo traguardo: dopo aver ricordato che dal primo luglio sarà effettivo il taglio del cuneo fiscale che riguarderà 16 milioni di lavoratori, annuncia la sfida successiva: «Una grande e ambiziosa riforma fiscale che dovrà interessare tutti - sottolinea l'ex capo politico del M5s su Facebook - perché il tema delle tasse esiste e va affrontato con coraggio».

Il DI Rilancio

Su alcuni dei temi più spigolosi del DI Rilancio, in commissione Bilancio alla Camera intanto si stanno compiendo passi in avanti verso l'accordo politico. È vicino quello trasversale sulle scuole paritarie ed è praticamente raggiunto quello in maggioranza sugli incentivi per l'acquisto delle auto Euro 6. Sul primo c'è una convergenza di massima verso il raddoppio delle risorse, quindi per mettere sul piatto altri 150 milioni. Sul secondo c'è da superare il nodo coperture: in base ad alcune stime, la misura potrebbe costare anche la metà degli 800 milioni a disposizione per il complesso delle modifiche al DI Rilancio. In attesa che si definiscano questi aspetti, la commissione ha votato alcune modifiche al testo, prorogando il blocco degli sfratti dal primo settembre al 31 dicembre 2020, e dando il via libera alla nascita di una rete territoriale di laboratori per la diagnosi del Covid e alla stabilizzazione dei sanitari precari che sono stati in prima linea nell'emergenza. Sugli aiuti alle paritarie si va quindi verso il superamento delle perplessità del Movimento Cinque Stelle. Una spinta all'accordo la dà l'ulteriore miliardo di euro da destinare al comparto scuola annunciato nei giorni scorsi dal governo. Il dibattito più «duro», quindi, si trasferirà dal DI Rilancio al provvedimento con cui verrà deciso come impiegare quella somma.

Aiuti al settore auto

Anche sul settore auto pare caduto il veto del Movimento Cinque Stelle sugli aiuti alle vetture a benzina e gasolio. Lo stallo sarebbe stato superato andando incontro alla richiesta dei pentastellati di rafforzare i bonus per le elettriche e le ibride e incentivare la rottamazione di vecchi modelli. La spinta alla riduzione dello stock di Euro 6, che comprende anche vetture a benzina e gasolio, trova favorevole l'opposizione. L'emendamento originale di Pd, Iv e Leu prevedeva che ci fosse un contributo statale fino a 2 mila euro, raddoppiato dal concessionario. L'ordine di grandezza non dovrebbe cambiare molto. Il tema però è quello delle coperture. Il ministero dell'Economia ha difficoltà a stanziare la somma necessaria. È quindi possibile che la misura slitti, che se ne riparli con il decreto che il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri ha annunciato per metà luglio, dopo il nuovo scostamento di bilancio stimato in 10-20 miliardi di euro. Pare ormai vicino l'accordo, anche con l'opposizione, per allargare alle seconde case gli sgravi fiscali del 110% per gli interventi antisismici e di miglioramento energetico. L'estensione ai lavori fatturati anche nel 2022, e non solo nel 2021, riguarderebbe però sole le case di edilizia popolare. .

IL DECRETO RILANCIO

Verso l'accordo su fondi alle scuole parietarie e incentivi alle auto Euro 6

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Su alcuni dei temi più spinosi del Dl Rilancio, in commissione Bilancio alla Camera si stanno compiendo passi in avanti verso l'accordo politico. E' vicino quello trasversale sulle scuole paritarie ed è praticamente raggiunto quello in maggioranza sugli incentivi per l'acquisto delle auto Euro 6. Sul primo c'è una convergenza di massima verso il raddoppio delle risorse, quindi per mettere sul piatto altri 150 milioni. Sul secondo c'è da superare il nodo coperture: in base ad alcune stime, la misura potrebbe costare anche la metà degli 800 milioni a disposizione per il complesso delle modifiche al Dl Rilancio. In attesa che si definiscano questi aspetti, la commissione ha votato alcune modifiche al testo, prorogando il blocco degli sfratti dal primo settembre al 31 dicembre 2020, e dando il via libera alla nascita di una rete territoriale di la-

boratori per la diagnosi del covid e alla stabilizzazione dei sanitari precari che sono stati in prima linea nell'emergenza. Sugli aiuti alle paritarie si va quindi verso il superamento delle perplessità del Movimento Cinque Stelle. Una spinta all'accordo la dà l'ulteriore miliardo di euro da destinare al comparto scuola annunciato nei giorni scorsi dal governo. Il dibattito più «duro», quindi, si trasferirà dal Dl Rilancio al provvedimento con cui verrà deciso come impiegare quella somma. Anche sul settore auto pare caduto il veto del Movimento Cinque Stelle sugli aiuti alle vetture a benzina e gasolio. Lo stallo sarebbe stato superato andando incontro alla richiesta dei pentastellati di rafforzare i bonus per le elettriche e le ibride e incentivare la rottamazione di vecchi modelli. La



spinta alla riduzione dello stock di Euro 6, che comprende anche vetture a benzina e gasolio, trova favorevole l'opposizione. L'emendamento originale di Pd, Iv e Leu prevedeva che ci fosse un contributo statale fino a 2 mila euro, raddoppiato dal concessionario. L'ordine di grandezza non dovrebbe cambiare molto. Il tema però è quello delle coperture. Il ministero dell'Economia ha difficoltà a stanziare la somma necessaria. E' quindi possibile che la misura slitti, che se ne riparli con il decreto che il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri ha annunciato per metà luglio, dopo il nuovo scostamento di bilancio stimato in 10-20 miliardi di euro. Pare ormai vicino l'accordo, anche con l'opposizione, per allargare alle seconde case gli sgravi fiscali del 110% per gli interventi antisismici

e di miglioramento energetico. L'estensione ai lavori fatturati anche nel 2022, e non solo nel 2021, riguarderebbe però sole le case di edilizia popolare. L'arrivo in Aula alla Camera del Dl Rilancio è atteso per venerdì. Il governo è intenzionato a porre la fiducia. Nelle utili ore in commissione sono iniziate le prime approvazioni degli emendamenti. Alcune delle modifiche che hanno ottenuto il via libera prevedono la sperimentazione di strutture di prossimità che seguano le categorie più fragili, favorendo così le cure domiciliari rispetto a quelle ospedaliere. Via libera anche a bonus fino a 2 mila euro per i sanitari che siano stati in prima linea durante l'emergenza covid, alle linee guida anti coronavirus nelle case di riposo e all'assunzione a tempo indeterminato dei precari della pubblica amministrazione, servizio sanitario compreso, che abbiano maturato 3 anni di contratti.

Il Capo dello Stato al concerto per commemorare le vittime della pandemia

Mattarella: l'Italia si inchina a Bergamo

BERGAMO

«Qui a Bergamo, questa sera, c'è l'Italia che ha sofferto, che è stata ferita, che ha pianto. E che, volendo riprendere appieno i ritmi della vita, sa di non poter dimenticare quanto è avvenuto»: lo ha detto Sergio Mattarella, al concerto di Bergamo per la commemorazione delle vittime bergamasche del Coronavirus. «La mia partecipazione vuole testimoniare la vicinanza della Repubblica ai cittadini di questa terra così duramente colpita» ha detto il Capo dello Stato, per il quale «Bergamo, oggi, rappresenta l'intera Italia, il cuore della Repubblica, che si inchina davanti alle migliaia di donne e di uomini uccisi da una malattia, ancora in larga parte sconosciuta e che continua a minacciare il mondo, dopo averlo costretto, improvvisamente, a fermarsi o, comunque, a rallentare le sue attività. Oggi ci ritroviamo qui per ricordare. Per fare memoria dei tanti che non ci sono più. Del lutto che ha toccato tante famiglie,

lasciando nelle nostre comunità un vuoto che nulla potrà colmare».

L'epidemia ha cambiato le nostre vite, lasciando cicatrici indelebili che hanno cambiato le nostre priorità, ha aggiunto Mattarella. «Il destino di tante persone e delle loro famiglie è cam-

biato all'improvviso. Vite e affetti strappati, spesso senza un ultimo abbraccio, senza l'ultimo saluto, senza poter stringere la mano di un familiare. Tutti conserviamo nel pensiero immagini che sarà impossibile dimenticare - ha fatto notare il Capo dello Stato

-. Cronache di un dolore che hanno toccato la coscienza e la sensibilità di tutto il Paese, ma che, per chi le ha vissute personalmente, rappresentano cicatrici indelebili. Questi mesi, contrassegnati da tanta, intensa, tristezza, ci hanno certamente cambiato. Hanno in larga misura modulato diversamente le nostre esistenze, le nostre relazioni, le nostre abitudini. Dire che, d'ora in poi, la nostra vita non sarà come prima non è la ripetizione di un luogo comune» ha detto Mattarella. «Non sarà come prima perché ci mancheranno persone care, amici, colleghi. Non sarà come prima perché la sofferenza collettiva, che all'improvviso abbiamo attraversato» ha spiegato il Presidente della Repubblica, «ha certamente inciso, nella vita di ciascuno, sul modo in cui si guarda alla realtà. Ricordare significa riflettere, seriamente, con rigorosa precisione, su ciò che non ha funzionato, sulle carenze di sistema, sugli errori da evitare di ripetere».



A Bergamo. Sergio Mattarella ricorda le vittime del Covid

Il virus contagia 10 milioni nel mondo

E i morti raggiungono quota 500mila. Negli Usa e in Brasile situazione ancora grave: il Texas e la Florida richiudono Mezzo milione di cinesi in lockdown vicino Pechino. Di nuovo restrizioni in Iran, in Russia 9mila decessi in un giorno

LUCA MIRONE

ROMA. La prima ondata della pandemia è ancora in pieno vigore, solo a guardare la velocità di propagazione negli Stati Uniti, in America Latina, India e Russia. In Cina, inoltre, si torna a parlare di lockdown e l'Europa è alle prese con nuovi focolai.

I numeri del resto parlano chiaro: il Covid-19 finora ha colpito 10 milioni di persone in tutto il mondo e ne ha uccise 500mila. Con un tasso di infezioni raddoppiato dal 21 maggio ed un milione di nuovi contagi in appena 6 giorni.

Negli Stati Uniti la febbre da coronavirus è ancora a temperature vertiginose: oltre 2 milioni e mezzo i casi e 125mila i morti.

L'epidemia guadagna terreno in 30 Stati su 50, soprattutto i grandi e popolosi Texas e Florida, costretti a reintrodurre restrizioni dopo avere riaperto tutte le attività qualche settimana fa. Solo in Connecticut e Rhode Island il Covid sembra arretrare. Secondo le autorità sanitarie federali, inoltre, gli infetti in tutto il Paese sono 10 volte di più.

Neanche in America Latina ci sono indicazioni di una contrazione della pandemia: 63mila nuovi contagi in 24 ore (38mila soltanto in Brasile), oltre 400mila in 6 giorni. E c'è il caso Colombia, al terzo record giornaliero in una settimana e con un bilancio totale che ora è più alto di quello cinese.

L'India continua a macinare re-

cord, quasi 20mila nuovi contagi nelle ultime 24 ore, oltre 500mila in tutto. Con una situazione di estrema gravità a New Delhi, tanto che le autorità locali hanno lanciato l'allarme sul possibile collasso delle strutture di accoglienza.

In Cina, dove tutto è cominciato ormai sette mesi fa, la preoccupazione si concentra su Pechino, con oltre 300 nuovi contagi legati al

focolaio del mercato alimentare di Xinfadi. La situazione nella capitale resta «grave e complicata», ammettono le autorità locali, che hanno lanciato una vasta campagna di screening, chiuso le scuole, invitato gli abitanti a non lasciare la città e confinato diverse migliaia di persone nelle aree residenziali ritenute a rischio.

Nel vicino cantone di Anxin, 60

chilometri a sud, mezzo milione di persone sono state inoltre messe in lockdown.

In Iran, che si conferma il Paese più colpito in Medio Oriente, il presidente Rohani ha autorizzato numerose province a reintrodurre restrizioni. Ed ha imposto l'utilizzo delle mascherine nei luoghi chiusi.

In Cisgiordania, il governatore

di Betlemme ha deciso un lockdown temporaneo, almeno per 48 ore.

In Israele, il ministro della Sanità ha parlato di un «inizio di una nuova ondata», evocando nuove restrizioni per evitare chiusure più severe.

Quanto all'Europa si registrano segnali alquanto allarmanti. A parte la Russia, con 9mila morti in un giorno, nel resto del Vecchio Continente il numero di casi registrati quotidianamente si è stabilizzato a meno di 20.000 nell'ultimo mese.

Eppure l'Oms ha rilevato una «ripresa significativa». A partire da alcuni nuovi focolai che vanno arginati per evitare il peggio. In Germania, ad esempio, sono saliti ad oltre 2mila i contagi nell'area del mattatoio nel Nordreno-Vestfalia.

A Leicester, in Inghilterra, quasi 700 casi in due settimane preludono ad un possibile ritorno del lockdown.

In Italia, a Mondragone, una mini-zona rossa è già istituita. Nel Balcani sono in vigore da giorni alcune limitazioni alla circolazione tra Paesi confinanti.

Nella Repubblica Ceca ci sono stati 300 contagi in 48 ore, un picco da aprile.

Al quadro generale bisogna aggiungere il dato confortante degli oltre cinque milioni di guariti. Allo stesso tempo, tuttavia, è necessario osservare che molti Paesi stanno testando solo i casi sintomatici o più gravi e alcuni non hanno la capacità di tracciamento su larga scala.

APPELLO DI 101 PERSONALITÀ SU INPUT DEL NOBEL YUNUS «Il vaccino sia bene universale a disposizione di tutti»

ROMA. Per la politica italiana ci sono il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, e l'ex premier Romano Prodi, che hanno aderito alla campagna internazionale lanciata per chiedere che il vaccino per il Covid-19 venga dichiarato bene universale, esente da qualsiasi diritto di brevetto di proprietà.

In tutto sono 101 le personalità mondiali fra presidenti, Premi Nobel, artisti, imprenditori, politici, sindaci, accademici. Hanno sottoscritto un documento proposto dal Premio Nobel per la pace, Muhammad Yunus. Tra i nomi del mondo dello spettacolo c'è Andrea Bocelli e la famiglia Francescana di Assisi per il mondo religioso.

L'appello è stato sottoscritto da un centinaio di leader internazionali tra cui 18 Premi Nobel, 32 ex capi di Stato e di governo, leader politici, artisti, esponenti di ong e istituzioni.

Come si legge nel testo, «una pandemia mostra la forza e la debolezza del sistema sanitario di ogni Paese ed evidenzia gli ostacoli e le iniquità nell'accesso alle cure sanitarie. L'efficacia della campagna di vaccinazione che verrà, dipenderà dalla sua universalità. Facciamo allora appello ai governi, alle fondazioni, ai filantropi e al mondo socio-imprenditoriale perché arrivino a produrre e/o distribuire i vaccini in tutto il mondo gratuitamente».

L'appello continua chiedendo inoltre di «riaffermare la nostra responsabilità collettiva per la tutela di tutte le persone vulnerabili, senza alcuna discriminazione».

E conclude: «Imploriamo tutti i leader internazionali compresi il segretario generale delle Nazioni Unite, il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità, i leader religiosi, sociali e morali, quelli dei laboratori di ricerca, le società farmaceutiche e i media, a unire le forze assicurando che, nel caso di un vaccino per il Covid, ci sia un ampio consenso globale affinché sia un bene comune universale».

Un appello condiviso anche dal ministro della Salute, Roberto Speranza, che su Facebook sottolinea: «Nessuno deve mai restare escluso dalle migliori cure possibili. Questo il senso dell'appello che viene da Muhammad Yunus, Premio Nobel per la Pace, a cui hanno aderito personalità di tutto il mondo per chiedere che il futuro vaccino per il Covid-19 sia un bene comune universale esente da qualsiasi diritto di brevetto di proprietà».

«Nel giorno in cui il numero di casi censiti tocca i 10 milioni a livello globale - conclude il ministro - dobbiamo impegnarci affinché la salute sia sempre un diritto fondamentale di tutti».